

## SEGNALAZIONI

Armando Guidetti S.J.  
«Le missioni popolari»  
Rusconi  
Pagg. 462, L. 45.000

■ La Compagnia di Gesù promosse le *missioni popolari*, ministero composto di predicazione e di attivo intervento sociale, che ha portato i gesuiti dal reame di Napoli alle coste africane, dall'arcipelago greco alla Sardegna. Una storia «minoren» ora puntigliosamente ricostruita.

Emilio De Marchi  
«Redivivo»  
Lucarini  
Pagg. 198, L. 18.000

■ Il nostro Ottocento continua a celare opere degne di rilettura che, fortunatamente, poco alla volta tornano alla luce. È il caso di questo romanzo dell'autore famoso «Demetrio Pianelli», dove un uomo ormai vinto da un ambiente che lo deprime decide di simulare la propria morte.

Dominique Gros  
«Il seno svelato»  
SugarCo  
Pagg. 262, L. 22.000

■ La morbida protuberanza, simbolo tra i simboli, è oggetto di studio ideale per riflettere sui confini tra essere e apparire nel corso delle varie epoche. Lo fa bene questo medico francese, con molte incursioni nella storia, nella psicanalisi e nella patologia.

■ Quest'ultima edizione di uno dei romanzi più importanti del nostro primo Novecento, è un ottimo vialetto per fare la conoscenza di uno scrittore autenticamente moderno. Tazzi fu perennemente in conflitto col principio di realtà e lo dimostrò con la sua prova vertiginosa e unica.

Federico Tozzi  
«Con gli occhi chiusi»  
Einaudi  
Pagg. 162, L. 14.000

■ Studioso di preistoria mediterranea, Mulas ha già messo a profitto le sue conoscenze nel fortunato «La foresta degli dei». Ci riprova con la storia del conflitto tra uomini di Cro-Magnon e una tribù di razza Neanderthal, dove alle pulsioni dominatrici del sesso maschile si oppongono la saggezza e l'istinto salvifico delle donne.

Stanis Mulas  
«L'uomo dei balzi rossi»  
SugarCo  
Pagg. 400, L. 24.000

■ Il Diavolo va di moda. Russell lo inseguiva fino ai giorni nostri, dopo averne seguito le vicende in un altro libro, edito ancora da Laterza e intitolato «Il diavolo nel Medioevo». Partendo da Lutero e dalla Riforma protestante, Russell analizza via via tutti i mutamenti che l'immagine del Malino ha subito nei diversi campi del sapere umano.

Jeffrey B. Russell  
«Il diavolo nel mondo moderno»  
Laterza  
Pagg. 346, lire 38.000

## NOTIZIE

### Tutto Guido Reni con De Agostini

### «Libro d'oro» per Belle Arti

■ L'Istituto Geografico De Agostini pubblicherà in settembre, in occasione dell'inaugurazione della mostra dedicata a Guido Reni, l'opera completa del grande pittore.

■ Il volume, curato da Stephen Pepper, si apre con un saggio introduttivo in cui si traccia il profilo della biografia artistica e della vicenda storico-critica del pittore. 327 illustrazioni, riguardanti le attribuzione consolidate e tradizionali corredate da schede concordano la prima parte del volume. La seconda sezione comprende il folto gruppo delle recenti attribuzioni, circa 60 opere, che gli studi di questi ultimi anni hanno permesso di identificare con certezza. Prezzo dell'opera, lire 120.000.

■ L'11 giugno 1881, a Milano, mentre era in corso l'Esposizione nazionale dell'industria e delle belle arti, si aprì la prima mostra umoristica italiana «l'Indisposizione di belle arti». Sorta per volontà della scapigliata Famiglia artistica milanese, l'Indisposizione raccolse acquerelli, olli, gessi, bronzi e bozzetti che mettevano allo berlino il mondo accademico, le esposizioni ufficiali e aspetti della vita politica e sociale post-unitaria.

■ L'editore romano Pierre Marteau ha provveduto alla ristampa dell'intravolabile «Libro d'oro», il catalogo «surrealistico» dell'Indisposizione, accompagnato da una introduzione di Carlo Montalbetti sulle origini della Famiglia artistica milanese e su questa singolare iniziativa.

## RACCONTI

### Gli amici di una estate

Michael Chabon  
«I misteri di Pittsburgh»  
Mondadori  
Pagg. 247, lire 23.000

## AURELIO MINONNE

■ «Tirai fuori una moneta. Testa era Phlox, croce Arthur. Venne testa. Chiamai Arthur. Quante volte i ritiri di passeggiata dell'adolescenza sono stati segnati da fatalistici affidamenti al caso! E tutte le volte, il gesto di sfidarlo, il caso, è lo spicchio di una crescita, fisica e intellettuale, difficile da ostacolare. Phlox è una giovane e placente commessa di biblioteca; tra lei e Ari Bechstein, ragazzo ebreo tormentato dalla repentina scomparsa della madre e dall'inevitabile scoperta dell'affiliazione gangsteristica del padre, è colpo di fulmine e dissipazione sessuale.

Arthur è un giovane e magnetico custode di case ricche e vuote, dalle solide tenedenze omosessuali: tra lui e Ari Bechstein, incerto ragazzo ebreo appena laureato a Pittsburgh, l'educazione sentimentale si completa e il primo incontro fisico è uno stupefacente miracolo di tenerezza. Se la moneta tirata per aria avesse avuto tre facce, l'ultima opzione di Ari Bechstein sarebbe stato Cleveland, torbido ragazzo di buoni natali, dilapidatore dell'ingente patrimonio di famiglia e dedotto con uguale entusiasmo alla birra e alle piccole dell'quencha.

Da ciascuno dei suoi amici di un'estate, Ari succhia vita, esperienza, modelli di comportamento e di relazione fino a farsi trovare pronto per la sua personale partita con la vita, con la crisi smessa e il cordone umbilicale tagliato. Saggio finale del corso di scrittura creativa all'università di Irvine, *I misteri di Pittsburgh*, già bestseller in America, è l'opera prima del giovane e promettente Michael Chabon. È strutturato, lieve e melancolico, con un pizzico d'ironico distacco e una presa di veterana saggezza: una ricetta che non s'impara a scuola e che ha un sapore decisamente più gradevole di una qualunque esercitazione didattica.

## STORIE

### I banditi del primo millennio

Andrew McCall  
«I reietti del Medioevo»  
Mursia  
Pagg. 238, lire 30.000

## ANTONIO RICCIARDI

■ Con *I reietti del Medioevo*, lo storico inglese Andrew McCall ha inteso seguire l'evoluzione della mentalità occidentale in ordine ad alcune intense figure sociali che, al termine di quella evoluzione, si sono trovate ad incarnare dolorosamente un limite. La civiltà medievale, nell'ampia arcatura temporale tra la caduta dell'impero d'Occidente

# Corpi aperti di città



OSCAR DE BIASI

**L**a preziosa collana dedicata alle città nella storia d'Italia è giunta a Udine (Laterza, pagg. 196, lire 50.000), la cui descrizione-ricostruzione è affidata a un architetto di origine friulana, Francesco Tentori, che ha in questo caso ampiamente ricorso a un suo precedente lavoro, «Udine, mille anni di sviluppo urbano», qui accentuando, nel risalire alle origini per ripercorrere una storia fino alle nostre recenti trasformazioni, il gusto per la narrazione (anticipato da una introduzione stranamente ed emotiva per un volume di stretta misura scientifica). La città cresce così, scoprendo i suoi caratteri prima di tutto nell'intelligenza umana delle origini, intelligenza che ha modificato e inventato siti, per renderli ospitali, «a raddrizzare - come scrive Tentori - l'aridità e la scarsa feracità della media pianura friulana, a renderla adatta a una unità.

Seguendo quindi il *reale* modello della ragione classica (ricordiamo che Berti è considerato a livello internazionale uno dei maggiori studiosi di Aristotele), rispettare il bisogno di storicità e di problematicità dell'uomo, ma assieme a questo anche il suo bisogno di rigore, il suo bisogno di condurre discorsi stabili. Il logos, capace di dimostrare un asserto mediante la confutazione dell'asserito contraddittorio, si apre così a una pluralità di percorsi, che sono via di dialogo da un lato ma anche via di risultati fermi dall'altro: sono, per l'appunto, le «vie (plurale) della ragione (singolare).

Così, se nella prima parte del testo viene condotta una ispezione accuratissima sul dibattito filosofico «nella seconda parte, è, cioè, la definizione di uno statuto epistemologico in cui siano coniugati dialettica, problematicità e storicità. La terza parte del libro è una ispezione sulla «razionalità del pratico», da cui emergono come fondamentali riferimenti gli scritti di Maritain.

## CRITICHE

### La malattia romantica e l'Ottocento

Mario Praz  
«La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica»  
Sandoni  
Pagg. 448, lire 40.000

■ Obiettivo di focalizzare un'inedita prospettiva unitaria sull'Ottocento che le varie forme di romanticismo, verismo, decadentismo, ecc., tendono a disgregare. La diagnosi della «malattia» (dell'«agonia») romantica, sorga da una documentatissima analisi dei temi (la bellezza «medusea», insidiata, contaminata e soffrente; il satanismo; il sadismo; l'erotismo) che pervadono la «sensibilità» europea dal secolo XIX al D'Annunzio, resa visibile nelle più diverse figure culturali e artistiche: «In nessun altro precedente periodo letterario il sesso è mai stato così ostensibilmente al centro delle opere di fantasia». Diagnosi la cui portata non va tuttavia circoscritta dall'avvertenza premessa dello stesso Praz, il quale dichiara che in quell'opera, «isostrandone uno degli aspetti - sia pure fondamentale della letteratura romantica -, il punto di vista del suo autore potrebbe paragonarsi a quello di chi esamina il crepacuore che attraversa a zig-zag la faccia della casa Usher, nel racconto di Poe, senza preoccuparsi di conoscere (malgrado l'im-

## CASE & CITTA'

### La ragione del moderno

Giulio Carlo Argan  
«Walter Gropius e la Bauhaus»  
Einaudi  
Pagg. 220, lire 22.000

■ Opportunamente, quasi ormai a un quarantennio dalla prima edizione, Einaudi ripubblica questo famosissimo saggio di Giulio Carlo Argan su Walter Gropius e la Bauhaus, famosissimo e capostipite di ogni ricerca successiva su quel periodo della storia dell'architettura europea, penoso decisivo ma che il fascismo non aveva certo aiutato a conoscere (malgrado l'im-

pegno di alcuni intellettuali, fra i quali, per esempio, Persico e Pagano).

Argan lavorò a quest'opera tra il 1948 e il 1951, su incarico specifico dell'editore. Einaudi, come testimonia una sua lettera allo stesso Gropius, con l'intento di mettere in luce, più che i dati biografici di un grande intellettuale, «l'enorme importanza della Bauhaus nella storia della cultura figurativa moderna».

Di Gropius e della sua scuola Argan esalta i saldi riferimenti razionalisti, la «fiducia programmatica», la «ricerca rigorosamente contenuta nell'ambito dell'umanità», il «ritratto di ogni mito o trascendenza», confermandone tutta la modernità. Convincione che Argan sostiene fino in fondo perché «la razionalità» rappresenta «il carattere stesso del pensare e dell'agire umano».

La nuova edizione Einaudi riprende quella del 1957, che presenta alcune differenze rispetto alla prima del 1951. Nuova la posfazione di Bruno Contardi che ricostruisce l'itinerario storico e culturale dell'opera e del suo autore.

## ROMANZI

### Coraggiosa maestra di campagna

Francesco Jovine  
«Ragazza sola»  
Nocera editore  
Pagg. 155, lire 12.000

■ «Ragazza sola», il romanzo di Francesco Jovine pubblicato a puntate tra il 1936 e il 1937 su «i diritti della scuola», una rivista per insegnanti, appare oggi nella collana «Narratori meridionali» dell'Editore Nocera di Campania.

In questo romanzo Jovine ripropone il tema dell'itinerario storico e pedagogico psicologico, percorso da Siro Baglini nel

## RAGAZZI

### Le miserie della guerra

Albino Bernardini  
«Disavventure di un povero soldato»  
Juvenilia  
Pagg. 160, lire 15.000

## MARCELLO ARGILLI

■ Il nome di Albino Bernardini fa scattare immediatamente l'associazione con *Dario di un maestro*, il famoso sceneggiato rappresentato più volte dalla tv. Penso, però, che Bernardini avrebbe diritto a essere insoddisfatto di questa etichetta, non solo perché all'origine di questo sceneggiato c'è il suo libro *Un anno a Pierralata*, 1974, validissimo per se stesso, ma perché validi libri sulla scuola ne ha scritti anche altri, come *La supplente* e *Le baccette di Lula*.

Con gli anni il vino acquista nuovi sapori, e Albino non è rimasto solo il maestro per antonomasia. È diventato scrittore-narratore, ovviamente per bambini, ed è stata una bella sorpresa il suo esordio con *Bobby va a scuola* (Premio nazionale letteratura per l'infanzia città di Birrito, 1982).

Oggi Bernardini ci fa un'altra sorpresa coe scrittore non più per bambini, ma per ragazzi e, direi, anche per adulti, perché il suo recentissimo *Disavventure di un povero soldato*, come tutte le buone pagine di letteratura giovanile è gustabile anche dagli adulti. Il libro racconta le vicissitudini, in parte autobiografiche, di un giovanissimo maestro sardo che, richiamato alla arnia nel 1940, è mandato a combattere sui fronti occidentale e greco, e poi contro i partigiani jugoslavi. È la rievocazione, in prima persona, di cosa ha significato la guerra fascista per milioni di giovani: tre anni di ferro e di fuoco, che, senza il minimo barbaglio romantico di un'epopea pura negativa, si sono consumati in una estenuante miseria quotidiana. Attraverso la storia di un «povero soldato» e dei suoi comilitoni non appena soltanto uno stilicido di sofferenze (fatiche, freddo, fame, pidocchi...), ma anche l'impreparazione e l'incompetenza dei comandi militari e la tragica farsa di un imperialismo straccone.

Bernardini non fa retorica, non cambia le carte in tavola: il suo «povero soldato» incontra tanti «buoni italiani», vittime innocenti come lui, ma assiste anche a saccheggi e crudeltà, rabbia e sangue, compiuti da poveracci spinti a imbestialirsi in una assurda guerra fra povertà.

Racconto di una guerra vista dal basso, che fa doveramente luce su certe pagine oscure della nostra storia. *Le disavventure di un povero soldato* è un testo assolutamente originale nella nostra letteratura giovanile. Solo *Quelli*, dell'8 settembre, di Piero Piccioni, gli si può avvicinare.

Scritto con un linguaggio piano ed efficace, d'immediata comprensione, è un libro che si raccomanda per l'adozione scolastica (terza media): è un ottimo strumento, ben più d'una fredda lezione cattedratica, la capire cosa sono stati il fascismo e la guerra del '40-'43 attraverso un racconto biografico, drammatico, che avvince e fa riflettere.